

## Diario delle mie illusioni



**Fortunato Palella**

**DIARIO  
DELLE MIE ILLUSIONI**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2022  
**Fortunato Palella**  
Tutti i diritti riservati

### ***Alle mie illusioni***

*Fedeli e sincere compagne di viaggio.*

*Già dal mio primo vagito,  
siete state sempre al mio fianco,  
accompagnandomi lungo i sentieri  
della fantasia, delle passioni, dei sogni,  
nell'instancabile mia ricerca della vera felicità.*

*Al tramonto della mia vita  
arduo sarà distaccarmi da voi  
e, spezzate le catene della materia,  
felice vi vedrò allontanarvi libere  
verso uno spazio ormai senza più confini.*



## Prefazione

### **A me desta, oscuro, stupore la notte.**

Questo è il pensiero ricorrente della poetica di Fortunato Pallera.

L'autore investe la realtà materiale e con la sua persona condiziona, come il muoversi del vento, gli accadimenti intorno a sé. Vive intensamente sentimenti e li riscopre ogni giorno: ciascuna riflessione ha radici antiche, nella famiglia, negli affetti e nella sua adorata terra.

Fortunato sognatore celebra la magia del tempo presente – l'attuale così verace, forte, come la violenza del passato e certo come il futuro imminente; il forte richiamo al tempo che è sempre foriero di accadimenti, regala al lettore la sensazione di aver davanti agli occhi la propria vita.

La lettura è un piacere per gli appassionati della cultura classica, un cerchio continuo di sensibilità, un ritorno alle origini e alle cose essenziali – navigatore di mari conosciuti. La composizione non è solo emozione per chi legge, ma una vera esperienza su se stessi, sui propri silenzi da tutti incompresi. L'acquisizione nella rilettura porta a sensazioni ancora più nette. Non c'è tentativo di sfuggire: l'asse temporale Kronos è il tema principale. L'uomo, il buio, le illusioni, l'amore e la vita in una sorta di unicità sono la sua strada, insieme come a creare un caldo focolare atto a rendere meno incerta la paura e l'attesa.

Per comprendere e condividere alcuni elementi appaiono utili, tra le tante, alcune poesie. In **A chi donerò?** l'animo "...sempre

**tormentato e triste**” Fortunato trasmette il dolore e la sofferenza; in **Speranza** invoca “...il desiderio d’amore di selvaggia crudeltà, di desolata solitudine” suscitando emozioni tangibili. In **Giovinetta** “Un sol giorno ti è concesso. Vivi allora il tuo profumo, senza rattristarti, senza illuderti” la bramosia di vita. In **Felicità** ricorda “Mi rivedo stringere, bambino, tra le piccole mani la felicità sconosciuta” ed emerge manifesto il bisogno ancestrale della felicità aristotelica.

In **Falsità** il dolore e la sofferenza sono materializzati “**Potesi diventare più insensibile d’un masso di dura roccia e il mio cuore di gelido ghiaccio. Solo allora, forse, la tua falsità non mi farebbe soffrire**”. Ma finalmente in **A te** “...come l’onda al mare, il profumo al fiore, la luce al sole” inizia l’inno all’amore, così come in **Non posso** “Voglio solamente, vivere questi intensi attimi d’amore”, in **Questo amore** “...è creatura viva nata dall’insofferenza, cresciuta con la passione” e in **Adesso tu** “Sei tu, inaspettata nuova illusione che dolcemente divieni immagine concreta”, la meravigliosa sorpresa di nuovo dell’amore.

In **Innamorarsi** “...un amore tanto impetuoso quanto inaspettato”, è manifesto il senso stesso della vita. Si materializza ma supera lo spazio e poi il tempo con **I miei sentimenti** “**Kronos, non ti permetterò di rubare la linfa vitale dei miei sentimenti**”, affidandosi alla misteriosa luna “**Ti consegnerò i miei sogni, quelli più fantastici, a me più cari**” con la certezza in un altro giorno e che se verrà “**Senza di te, sarà un altro giorno inutile, vissuto nell’angoscia di averne sprecato ancora uno tra i pochi ormai rimasti**”. Ma è in **Sussurrerò al tuo cuore** “**Riusciremo a interrompere i malefici poteri della notte, abbandonandoci alle illusioni della nuova giornata d’amore**” che c’è il trionfo del sentimento dell’amore immenso e totalizzante.

Scaturisce tra le righe poetiche una forza interiore che caratterizza il modo di vivere, di pensare, di cogliere le verità difficili da negare. Il fragore, la passione, la voglia di vivere, l’illusione

della felicità e poi il dolore, la quiete, l'apatia, l'agitazione interiore e il tormento. Le istintive percezioni si contrappongono a quelle maturate con il substrato della conoscenza interiore. Un turbinio di emozioni prodotte dall'amore, un bisogno affettivo di sensazioni piacevoli, una necessità di sentire vicine le persone amate, uno sguardo ai ricordi sia remoti sia più recenti, ma lasciati, sempre, alle spalle per andare avanti con coraggio e determinazione in una costante sfida, senza banalità, sempre al massimo, con forza, con autenticità. Si avverte una ricchezza sentimentale nei versi così carichi di significato e la vena poetica si dimostra oculata in quelli che ritraggono alcuni soggetti, tanto da credere di poterli vedere, attraverso i suoi occhi (come nella poesia dedicata al papà Antonino).

Nelle poesie del primo periodo viene scrutato nei minimi particolari il dolore e il malessere. Nei componimenti del secondo periodo i versi sono concentrati sulle vicende passate che hanno ancora nel presente uno spessore rilevante che è reso intuibile. Ma sono le poesie del terzo periodo, quelle della maturità, in cui traspare gratitudine per i doni da Dio ricevuti: la vita e l'amore.

Alcune poesie toccano poi tema della vita e della morte riprendendo, così, il frammento classico delle foglie del poeta greco Mimnermo **“Al modo delle foglie che nel tempo fiorito della primavera nascono... Ma le nere dèe ci stanno a fianco, l'una con il segno della grave vecchiaia e l'altra della morte.”**

C'è sapore di sale nei sentimenti veri sollecitati nella riflessione di Fortunato, ma ogni tanto si avverte il bisogno di sentirsi parte del mondo per ricordarlo.

***Maria Cinzia D'Eramo***  
***Rieti 25/02/2022***



## Introduzione

**1971-1978**

***“Melanconia giovinezza vissuta nelle Illusioni”***

Alle pochissime persone a cui ho permesso di leggere queste mie poesie ho rivolto la preghiera di farlo con molta semplicità e senza pretese. Soprattutto di accettarle così come sono. Non avrebbero potuto essere diverse, altrimenti non sarebbero state vere.

Sono spontanei e sinceri versi, per un solo scopo scritti: il più semplice e il più adatto per un ragazzo della mia età: consolazione e compagnia per i momenti più cupi e felice ricordo per i giorni futuri.

Come un fedele specchio del mio animo, queste poesie rispecchiano, infatti, i miei giovani anni che forse non sempre ho amato perché profondamente ferito dalle illusioni. Illusioni di un'età che promette più di quanto la realtà è in grado di mantenere. Ed ecco le inevitabili e brucianti delusioni. Sono state proprio queste a farmi talvolta odiare i verdi giorni della mia giovinezza. Insegnandomi a respingere la realtà, spesso crudele, e a rifugiarmi sempre di più in nuove illusioni.

Chissà se trascorsa l'età dei sogni anche le illusioni svaniranno o se la mia stessa esistenza è già una continua illusione.

***Fortunato Palella***  
***Messina 09/12/1971***

**1989-1999**

***“Alla continua ricerca della Felicità e dell’Amore”***

Molti anni sono volati via, portando con sé cambiamenti, esperienze, trasformazioni, desideri, gioie, tristezze, solitudine, emozioni. Tutti questi anni hanno segnato una naturale evoluzione, un inevitabile divenire. Eppure, non hanno minimamente scalfito il mio modo di vivere la vita, costantemente condizionata dall’illusione che sempre e con crescente maestria miscela la realtà con il sogno.

La mia mente è diventata ancora di più schiava della monotona quotidianità e del razionale ovvio. Ma il mio cuore, seppur con maggiore esperienza, ha continuato a farsi trasportare dalle illusioni, nella continua e instancabile ricerca della Felicità, pur consapevole che, se mai raggiunta, mai potrà essere posseduta in modo stabile e duraturo.

Anche adesso, sebbene prossimo ai cinquant’anni, rimango ancora, inevitabilmente e intensamente, soggiogato dalle mie fantastiche illusioni. Illusioni che forse a quest’età fanno meno male e che sapientemente continuano a darmi la forza per vivere una vita vera e intensa. Il tempo è trascorso inesorabile portandosi via granelli di speranze da un deserto che sembra essere infinito. Solo quando l’impassibile tempo sarà terminato, allora anche le illusioni cesseranno di vivere.

Cosa dire delle poesie di questo secondo arco di vita? Anche per queste altre posso confermare quanto scritto nella mia precedente introduzione. Infatti, il motivo e lo scopo per cui sono state scritte rimangono sempre gli stessi. Ecco perché la loro raccolta può essere considerata come un diario. Il diario di una vita sempre fortemente intrisa di interminabili ma vitali illusioni. Il senso di tutte queste poesie può dunque essere racchiuso nel titolo che desidero dare a questa raccolta: **Diario delle mie illusioni.**

***Fortunato Palella  
Rieti 15/12/2002***